



FIMMGTO - NOTIZIE

**Newsletter della Sezione Provinciale del Sindacato
dei Medici di Medicina Generale**
LA SEGRETERIA PROVINCIALE INFORMA
a cura di Ivana Garione, Marco Morgando e Aldo Mozzone

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

Caro Collega,
abbiamo ricevuto questa lettera dal Direttore della Rete Oncologica Piemontese Oscar Bertetto con il quale, da tempo, è in corso una collaborazione per seguire nel modo più coordinato e più efficace possibile i nostri assistiti affetti da patologie oncologiche e che quindi si trovano in situazioni di grave difficoltà e fragilità.
Ti invitiamo a leggerla: è illustrato il percorso che il nostro assistito segue quando viene da noi inviato ad uno dei punti di accesso alla Rete. In calce alla lettera alleghiamo una informativa che ci ha girato la nostra Collega Marina Musso a proposito della possibilità, per le donne disabili che devono effettuare il Pap test, di accedere ad una struttura ad esse dedicata nell'ambito del programma di prevenzione tumori.

1

LETTERA APERTA AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Cari colleghi

La Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta, nell'intento di offrire un miglioramento delle cure e dell'assistenza delle persone affette da patologie tumorali, ritiene prezioso e insostituibile il ruolo del medico di famiglia nella rete oncologica e negli interventi di counselling, e la sua partecipazione alla elaborazione di percorsi diagnostici terapeutici. Gli **obiettivi** che la Rete Oncologica si è prefissa sono il superamento delle disomogeneità territoriali e raggiungimento di standard di trattamento sempre più elevati; la semplificazione delle fasi di accesso ai servizi da parte del paziente, lo sviluppo di percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali uniformi e coerenti, insieme al potenziamento di un'attività di ricerca sempre più all'avanguardia che trasferisca i risultati ottenuti in ambito clinico. Il paziente che accede alla Rete attraverso il CAS, il Centro Accoglienza e Servizi, oltre ad essere informato sui servizi erogati e modalità di accesso alle prenotazioni, è preso "totalmente in carico" dalla struttura che si occupa di gestire il suo percorso clinico, assistenziale e amministrativo e l'eventuale successiva attivazione del GIC (Gruppo Interdisciplinare Cure di riferimento per il trattamento). Va da se che in questo scenario il MMG svolge un ruolo di primaria importanza per il suo assistito che, se tempestivamente segnalato per sospetto di patologia neoplastica, giunto al CAS per ulteriori accertamenti, può anche usufruire di un'esenzione ticket temporanea (048) allo scopo di facilitare il percorso diagnostico e che sarà

convertita in definitiva all'atto della diagnosi istologica. Il paziente, in un momento di così grande fragilità che coinvolge la persona e il suo sistema di vita da un punto di vista biologico, cognitivo, emotivo, relazionale, sociale e spirituale, è quindi sgravato dal peso di prenotazioni di qualunque tipo (in tempi ravvicinati, senza occuparsene direttamente usufruirà di ogni tipo di diagnostica occorrente) ed è supportato dal GIC. Il team è composto da medici e infermieri di diversa specializzazione che garantiscono un approccio multiprofessionale e multidisciplinare basato sulla comunicazione e la condivisione, operando con l'organizzazione dipartimentale, elaborando piani personalizzati e percorsi terapeutici omogenei, di maggiore tempestività e coordinamento degli interventi, con significativo vantaggio per il malato. Frequenti incontri tra i referenti dei diversi GIC per i diversi gruppi di patologia neoplastica, garantiscono un costante e costruttivo confronto tra specialisti. La **collegialità**, inoltre, offre al paziente un maggiore potere decisionale rispetto alle eventuali diverse scelte e opzioni terapeutiche. E' quindi importante, cari colleghi, che in questo processo sia coinvolto il medico di Medicina Generale, **depositario della fiducia del proprio assistito**, che ricopre un ruolo di riferimento autorevole, che lo conosce da più tempo e sa quali sono le condizioni socio culturali e comiche della sua famiglia. In quanto medico di famiglia, ha informazioni cliniche varie, raccolte nel tempo che condivise e valutate anche in base allo stato emotivo del paziente, possono indirizzare a scelte terapeutiche più o meno interventistiche. Inoltre egli ha una posizione privilegiata per sollecitare e sostenere la partecipazione alle campagne di screening, alle valutazioni genetiche, alla gestione delle terapie di supporto per i pazienti in chemio-oromono e/o radioterapia, al sostegno continuativo nel cambiamento degli stili di vita allo scopo di ridurre il rischio di insorgenza di sindrome metabolica; inoltre anche i rapidi cambiamenti avvenuti nelle terapie farmacologiche impongono una collaborazione e una formazione stretta e continuativa tra specialisti e MMG per una corretta informazione su rischi e benefici attesi sul singolo paziente. **Come permettere al MMG di scendere in campo operativamente?** E' in preparazione la Scheda Sintetica Oncologica (SSO), modalità informatizzata in grado di fornire i dati essenziali del percorso di un paziente all'interno della realtà della rete oncologica alla quale i medici di famiglia potranno accedere per una condivisione delle informazioni sul percorso di diagnosi e cura dell'assistito e il monitoraggio e programmazione di analisi epidemiologiche. L'interfaccia consentirà al MMG di implementare direttamente le informazioni sul paziente in modo da facilitare e partecipare attivamente alle scelte terapeutiche considerate più adeguate, monitorando l'iter di cura sino alla presa in carico da parte della figura specialistica di riferimento: in seguito, in accordo col Gic, il Medico di famiglia potrà anche intervenire nella gestione del follow up soprattutto in patologie a basso rischio di ricaduta.

E giunti alle ultime fasi di malattia, è proprio il medico di famiglia che può valutare l'attivazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), dell'Unità Cure Palliative (UOCP), di associazioni no profit per le cure palliative o dell'Hospice anche in base alle risorse della famiglia.

La visita al CAS può essere richiesta direttamente utilizzando la normale impegnativa riconosciuta da un apposito codice regionale

Notizie aggiornate e complete sui servizi offerti dalla Rete e sulle sue iniziative sono consultabili sul sito www.reteoncologica.it

E ora ...“SCRIVI AL DIPARTIMENTO”:

Se avete domande da porre, criticità da segnalare, proposte da fare, argomenti da discutere, scrivete a info@reteoncologica.it

Direttore Dipartimento Funzionale
Interaziendale e Interregionale
Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta
Dott. Oscar Bertetto

2

Gentile dr.ssa Musso

Volevo informarla che anche grazie al contributo di un'associazione di donne disabili sarà possibile, **per il dipartimento di Torino**, offrire il pap test alle donne con gravi disabilità motorie che, per la non idoneità strutturale e/o funzionale delle sedi, non hanno possibilità di accedere allo screening. E' stata infatti individuata una nuova sede (via Gorizia 114), donato un elevatore e con una gestione ad hoc degli appuntamenti si potranno accettare le donne disabili.

Sarebbe molto importante se lei potesse diffondere questa informazione ai medici di base che potranno fornire alle pazienti con disabilità motoria (e solo ed esclusivamnete a queste) il numero di telefono 011/6333885 al fine di concordare un appuntamento mirato ed esclusivo. Per ulteriori informazioni i medici di base potranno rivolgersi sempre allo stesso numero

La ringrazio, cordiali saluti
Piera Vicari
Responsabile per la gestione delle risorse e delle attività amministrative
Dipartimento Interaziendale di Prevenzione Secondaria dei Tumori
S.C. Epidemiologia dei Tumori 2
CPO Piemonte

torino@fimmg.org

FIMMGTO-NOTIZIE può essere anche consultato, solo dagli iscritti utilizzando le stesse chiavi di accesso del sito nazionale, sul nostro sito provinciale all'indirizzo:

<http://torino.fimmg.org>